

**DAL 1° GENNAIO 2020****OBBLIGO DI PAGAMENTI TRACCIABILI PER LE SPESE DETRAIBILI**

La legge di bilancio 2020 ha previsto, a partire dalla dichiarazione dei redditi 2021 – redditi 2020 – che la detrazione del 19% sulle spese sostenute dal 1° Gennaio 2020 e relative a spese indicate all'art. 15 del TUIR può essere fruita solo se il relativo pagamento è effettuato con sistemi tracciabili

Che cosa significa?

Per effetto della modifica introdotta, dal 1° gennaio 2020 le seguenti spese, se effettuate in contanti, non potranno essere detratte in sede di dichiarazione dei redditi

- ✓ Spese mediche (\*)
- ✓ Spese Veterinarie
- ✓ Spese di istruzione
- ✓ Spese per frequenza asili nido
- ✓ Canone locazione studenti universitari fuori sede
- ✓ Spese per abbonamenti al trasporto pubblico
- ✓ Spese per attività sportive
- ✓ Interessi passivi mutui prima casa (comprese le spese notarili)
- ✓ Spese per intermediazioni immobiliari per abitazione principale
- ✓ Erogazioni liberali
- ✓ Acquisto veicoli per persone con disabilità, acquisto di cani guida
- ✓ Spese per addetti all'assistenza personale nei casi di non autosuf
- ✓ Spese Funebri
- ✓ Premi per assicurazioni rischio morte e contro gli infortuni

(\*) Due sono le eccezioni alla regola della tracciabilità:

- ✓ acquisto di medicinali e di dispositivi medici
- ✓ prestazioni sanitarie rese dalle strutture pubbliche o da strutture private accreditate al SSN

E' necessario che il pagamento avvenga con :

1. carte di credito/debito,
2. bancomat,
3. bonifico bancario,
4. bonifico postale,
5. assegni.

LE CARTE DI CREDITO E I CONTI CORRENTI DEVONO ESSERE INTESTATI AL BENEFICIARIO DELLA DETRAZIONE PER POTER FRUIRE DELLA DETRAZIONE. IN SEDE DI DICHIARAZIONE DEI REDDITI ANDRANNO CONSEGNATE, OLTRE ALLA COPIA DELLE FATTURE, LA COPIA DELLA RELATIVA RICEVUTA DI BANCOMAT E/O CARTA DI CREDITO O DELL'ASSEGNO E LA COPIA DELL'ESTRATTO DEL CONTO CORRENTE O DELLA CARTA DI CREDITO.

**730 ANNO 2021**  
**SOLO PAGAMENTI TRACCIABILI**



a cura di Simona Di Matto



domande e risposte

Gruppo UnipolSai

Numero 30

Febbraio 2020

**SMART WORKING...****firmato l'Accordo, parte la sperimentazione**

Dopo numerosi incontri di trattativa, abbiamo firmato unitariamente l'Accordo con l'Azienda che consente l'avvio in questo semestre della prima fase di sperimentazione dello Smart Working.

I lavoratori, già nelle scorse settimane, avevano condiviso il proprio convincimento che sul tema in questione la priorità fosse far partire la fase pilota, evitando una dilatazione dei tempi.

Con tale mandato, avevamo richiesto all'azienda di apportare modifiche al testo proposto, e nella stesura finale sono state recepite importanti miglioramenti: l'allargamento sperimentazione a lavoratori con 104, il diritto alla disconnessione, il riconoscimento del buono pasto.

Per quanto riguarda la richiesta copertura assicurativa che - in caso di infortunio domestico - copra l'eventuale contestazione da parte di Inail nel riconoscimento dell'indennità dovuta (fermo restando il riconoscimento della retribuzione e l'indennizzo previsto dalla polizza infortuni del CIA) l'Azienda si è detta disponibile a valutare eventuali casi dovessero insorgere.

Pur permanendo alcune criticità (come ad esempio i costi di connessione a carico dei dipendenti, il mancato allargamento in questa prima fase a 2 giorni a settimana, il non coinvolgimento dei colleghi UnipolSai appartenenti a Strutture diverse da quelle individuate nel pilota, nonché l'esclusione per ora delle diverse società del Gruppo) valutiamo positivamente l'inizio in UnipolSai della possibilità di fruire di questo importante istituto per la conciliazione dei tempi di vita / lavoro.

Entro fine anno verrà effettuato l'incontro di verifica e in base a quanto emergerà dalla sperimentazione, proveremo ad apportare ulteriori migliorie per l'estensione dell'opportunità del *Lavoro Agile* all'intera popolazione aziendale.

**DOMANDE E RISPOSTE**

Smart Working	1
Calendario 20/21	2
Il capitalismo...	3
730 anno 2021	4

## Calendario 2020/2021

### MAMMA, NONMAMMA, QUANDO LE DONNE NON HANNO SCELTA



Siamo lieti di presentare il calendario dell'8 marzo 2020/21, ideato e illustrato da Stefania Spanò, in arte Anarkikka, illustratrice, vignettista e copywriter.

Il calendario, ormai un elemento distintivo della nostra categoria, secondo le parole del nostro Segretario Generale, ci permette innanzitutto di rivolgere alle nostre iscritte un gesto di attenzione nei loro confronti, ma anche di trasmettere dei messaggi, che le accompagneranno nel corso di tutto l'anno.

Stavolta siamo tornati a riflettere sulle condizioni di vita e di lavoro, che le nostre iscritte si trovano ad affrontare nel loro vissuto quotidiano, come lavoratrici, come mamme, ma soprattutto come donne.

Ancora oggi le donne non sono davvero libere di scegliere, non soltanto perché le loro scelte sono condizionate da stereotipi, retaggi culturali, carenze dei servizi pubblici e da altri innumerevoli vincoli, ma soprattutto perché le diverse opzioni della vita si pongono alle donne nella forma del dilemma. Indipendenza o relazione di coppia? maternità o lavoro? part-time o carriera? impegno sindacale o vita familiare?...

Nella loro esistenza le donne finiscono spesso per trovarsi di fronte ad un bivio: costrette a imboccare una strada o l'altra, mentre gli uomini si possono permettere di non rinunciare a nulla e di cogliere tutte le opportunità.

Attraverso lo sguardo scanzonato e i testi immediati e diretti di Anarkikka, nel calendario 2020 - 21 raccontiamo la condizione delle donne di oggi, dalla crescita dell'occupazione femminile alla segregazione orizzontale e verticale, dalle difficoltà ad accedere ai percorsi di formazione e di carriera al divario salariale, dalle politiche per favorire la conciliazione vita-lavoro agli incentivi per la condivisione delle attività di cura, intrecciando i diritti del lavoro ai diritti sociali, senza i quali non si può realizzare nessuna concreta libertà.

Per ogni problema che le donne si trovano ad affrontare, abbiamo cercato di suggerire dei correttivi, delle azioni da intraprendere per cambiare, perché noi abbiamo l'ambizione di guardare oltre il reale e di tendere verso la realizzazione di un mondo ideale.

COORDINAMENTO DONNE FISAC CGIL



Nelle gerarchie aziendali la distribuzione di genere presenta un'anomalia: è alta la concentrazione di lavoratrici tra le impiegate. Dobbiamo attivare azioni positive, per garantire parità di accesso alle carriere e monitorare i dati, per verificare che le promozioni siano equilibrate tra i generi.

## Il Capitalismo della sorveglianza

Per la prima volta da quando Domande&Risposte viene diffuso, utilizziamo lo spazio dedicatoci per sensibilizzare la vostra attenzione circa il tema, molto delicato e dai retroscena piuttosto inquietanti, dello sfruttamento dei dati e delle informazioni che quotidianamente, in maniera anche del tutto inconsapevole, lasciamo in rete.



“L'esperienza umana è ormai materia prima gratuita che viene trasformata in dati comportamentali... e poi venduta come 'prodotti di previsione' in un nuovo mercato quello dei 'mercati comportamentali a termine ..... dove operano imprese desiderose solo di conoscere il nostro comportamento futuro”.

Fraasi come questa si leggono nell'ultimo libro di Shoshana Zuboff, sociologa ad Harvard, **Il Capitalismo della sorveglianza.**

L'era che stiamo vivendo, caratterizzata da uno sviluppo senza precedenti della tecnologia, porta con sé una grave minaccia per la natura umana: un'architettura globale di sorveglianza, ubiqua e sempre all'erta, osserva e indirizza il nostro stesso comportamento per fare gli interessi di pochissimi – coloro i quali dalla compravendita dei nostri dati personali e delle predizioni sui comportamenti futuri traggono enormi ricchezze e un potere sconfinato.

È il “capitalismo della sorveglianza”, lo scenario alla base del nuovo ordine economico che sfrutta l'esperienza umana sotto forma di dati come materia prima per pratiche commerciali segrete e il movimento di potere che impone il proprio dominio sulla società sfidando la democrazia e mettendo a rischio la nostra stessa libertà.

Il libro della Zuboff, frutto di anni di ricerca, mostra la pervasività e pericolosità di questo sistema, svelando come, spesso senza rendercene conto, stiamo di fatto pagando per farci dominare.

Sicuramente ricorderete lo scalpore che coinvolse nel 2017 la società di consulenza britannica Cambridge Analytica, relativo alla gestione dei dati per influenzare le campagne elettorali.

Il metodo utilizzato combinava il data mining, l'intermediazione dei dati e l'analisi degli stessi con la comunicazione strategica per la campagna elettorale.

Grazie alla combinazione di queste discipline con gli studi della psicomatria, ovvero lo studio dei comportamenti umani, Cambridge Analytica era in grado di sfruttare il profilo psicologico degli utenti ed impacchettare messaggi estremamente precisi che andavano a colpire le loro debolezze e le loro paure.

Di fatto, quello che viene teorizzato dalla Zuboff è proprio l'ingresso dentro una “nuova era”, e il caso Cambridge Analytica ne ha rappresentato un'anticipazione.

Un'era in cui la logica di accumulazione e sfruttamento del capitalismo tradizionale si è in qualche modo spostata verso la sfera immateriale e comportamentale. Questo processo di accumulazione -parte dai dati, li offusca, li rende in qualche modo proprietà non di chi li emette ma di chi li sfrutta, e costruisce un nuovo castello di stimoli e tentazioni che non vogliono solo trasformarci in un prodotto, non vogliono solo costringerci a un consumo senza confini, ma portarci proprio a una modifica predittiva del comportamento e a una graduale erosione del libero arbitrio.

In questo contesto, in gioco non c'è solo una questione — sacrosanta — di privacy e di contrasto ai monopoli, ma tutta l'architettura democratica e personale.

a cura di Giuseppe Amato